

COMMISSIONE III

AFFARI ESTERI - EMIGRAZIONE

26.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1981

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANDREOTTI

INDICE

	PAG.
Sostituzioni:	
PRESIDENTE	237
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Aumento del contributo annuo dello Stato a favore del Consiglio italiano del Movimento europeo (1877)	237
PRESIDENTE	237, 238, 240, 241, 242
AJELLO	239, 240
BOTTARELLI	238, 242
GALLI LUIGI MICHELE, <i>Relatore</i>	237, 240 241, 242
GIULIANO	239, 242
GUNNELLA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	241
LOMBARDI	239, 240, 242
MALFATTI	240
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	243

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Craxi, Piccoli, Spinelli e Zanone, sono sostituiti rispettivamente dai deputati Potì, Giuliano, Tombesi e Altissimo.

Discussione del disegno di legge: Aumento del contributo annuo dello Stato a favore del Consiglio italiano del Movimento europeo (1877).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo annuo dello Stato a favore del Consiglio italiano del Movimento europeo ».

L'onorevole Luigi Michele Galli ha facoltà di svolgere la relazione.

GALLI LUIGI MICHELE, *Relatore*. Il disegno di legge oggi all'ordine del giorno rappresenta, sostanzialmente, una proroga della legge del 3 giugno 1978, n. 308, i cui effetti sono scaduti il 31 dicembre 1979. Con tale legge era stato aumentato il contributo al Consiglio italiano del Movimento europeo da 50 a 350 milioni, per cui la

La seduta comincia alle 11,20.

DE CAROLIS, *Segretario f.f.*, legge il processo verbale della seduta precedente. (È approvato).

proroga degli effetti di essa significa semplicemente mantenere l'entità del contributo medesimo per gli anni 1980 e 1981. Per quel che riguarda il 1982, diversamente da quanto previsto dal disegno di legge, ritengo che il contributo non vada erogato in quanto la Commissione ha unanimemente stabilito che a partire da tale anno tutte le contribuzioni erogate dal Ministero degli affari esteri ai diversi enti dovranno essere regolate da un nuovo disegno di legge organico che riordini totalmente il settore delle sovvenzioni.

Per quel che riguarda il merito del provvedimento, credo non vi sia altro da aggiungere a quanto detto nella relazione introduttiva del Governo che fa riferimento alle attività svolte dal Movimento negli ultimi tempi ed agli indirizzi che esso intende assumere per il futuro in relazione alle nuove tematiche introdotte dalla elezione del Parlamento europeo a suffragio diretto e universale.

In ordine all'articolato, faccio osservare ai colleghi che il primo articolo va corretto nel senso di modificare l'espressione « per il triennio 1980-1982 » in quella: « per il biennio 1980-1981 ».

Con riferimento all'ultimo comma dell'articolo 2, vorrei sottoporre all'attenzione dei colleghi una mia perplessità che potrebbe anche essere trasformata in un emendamento. Tale comma, infatti, recita: « Il versamento del contributo di cui all'articolo precedente, afferente all'esercizio finanziario successivo a quello cui si riferiscono i documenti anzidetti, verrà effettuato dopo la trasmissione al Parlamento dei documenti stessi ». Il primo comma dello stesso articolo prevede che il Movimento, entro il mese di febbraio di ogni anno, presenti al Ministero degli affari esteri una relazione illustrativa della attività svolta e che il Ministero, entro 30 giorni, provveda a trasmettere al Parlamento tale relazione con il proprio motivato giudizio sulla gestione attuata dal Consiglio. Nel caso in cui il Ministero non dovesse rispettare tale termine, a me parrebbe incongruo che a pagarne le conseguenze fosse il Movimento che vedrebbe ritardata l'erogazione del contributo per

responsabilità non sue. Da ciò ha quindi origine la mia perplessità: forse, anche in previsione della nuova disciplina, tale secondo comma potrebbe essere soppresso.

Per quel che riguarda l'articolo 3, il riferimento all'anno finanziario 1980 va modificato allo stesso modo in cui lo è stato all'articolo 1. Inoltre, la V Commissione bilancio, nell'esprimere il proprio parere favorevole, ha modificato l'articolo 3 nel suo complesso nel seguente modo: « All'onere di lire 300 milioni derivante dalla attuazione della presente legge negli anni finanziari 1980-1981, si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo n. 6856 degli stati di previsione del Ministero del tesoro per gli anni medesimi ». Come è facile comprendere, non si tratta di una modifica sostanziale, per cui il relatore è favorevole alla formulazione testè letta.

Concludendo, raccomando la sollecita approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

BOTTARELLI. Desidero far presente la inopportunità di arrivare, in questa fase, all'approvazione di un singolo disegno di legge che modifica l'entità di contributi stabiliti in passato, elevandoli, tra l'altro, in modo sostanziale. Ritengo, infatti, che questo precedente farà sì che nel giro di poche settimane si vanificherà il lavoro svolto dalla Commissione al fine di giungere ad una normativa organica che regoli la vita degli enti che fanno capo al Ministero ed i relativi finanziamenti.

Inoltre, non posso fare a meno di rilevare che di recente abbiamo approvato una risoluzione — peraltro all'unanimità — che stabilisce determinate linee orientative ai fini della definizione di quella normativa generale cui ho fatto cenno. La Commissione, quindi, è impegnata ad attuare tale risoluzione ed il Governo, a sua volta, è impegnato a predisporre un disegno di legge che faccia riferimento a tutti gli istituti finanziati: mi chiedo se in questo contesto sia giusto anticipare i tempi della revisione del contributo al Movimen-

to europeo, facendo una fuga in avanti che non è certo giustificata dal fatto che si tratti di un ente di respiro internazionale.

Per queste ragioni, e non certo per un pregiudizio negativo nei confronti del Movimento stesso, anticipo che il gruppo comunista voterà contro il provvedimento, come attualmente formulato.

LOMBARDI. Desidero fare due osservazioni: una di merito ed un'altra di metodo. Per quel che riguarda il metodo, condivido quanto detto dal collega Bottarelli circa l'anomalia della approvazione in questa fase, cioè alla vigilia dell'esame di una normativa organica e complessiva che regoli la vita degli enti facenti capo al Ministero degli esteri, di un singolo disegno di legge che eleva in misura notevole il contributo previsto. In altri termini, non si capisce perché « salti fuori » in questo momento, da parte di un ente — ed è, tra l'altro, difficile stabilire se non si tratti di una *lobby* — la richiesta di un aumento che, come ho detto, è cospicuo pur se si tenga conto della svalutazione.

Quindi, ritengo che sarebbe opportuno rinviare l'esame della questione al momento della definizione della già richiamata normativa generale.

Per ciò che riguarda i tempi pregressi, vale a dire gli oneri che il Movimento europeo ha dovuto assumersi a seguito della tardiva corresponsione dei contributi, non sarà difficile liquidarli anticipando, ad esempio, tre annualità.

Sull'opportunità o meno dell'ente, il discorso è più complesso, ma ritengo, comunque, che la sua funzione, oggi, se non superflua è senz'altro marginale. Conseguentemente sono piuttosto restio a fissare come definitivo l'obbligo del Governo alla corresponsione di un contributo per il triennio 1980-1982 perché ciò limiterebbe una effettiva revisione del finanziamento medesimo.

Per le ragioni espresse preannuncio il voto contrario del gruppo socialista al provvedimento in esame, a meno che nel prosieguo della discussione non emergano elementi tali da fugare le mie perplessità.

GIULIANO. Così come hanno fatto i colleghi Bottarelli e Lombardi, desidero anch'io richiamarmi ad un principio che definirei di coerenza. Ricordo che non molto tempo fa abbiamo adottato all'unanimità la decisione di una comparazione tra i vari enti sovvenzionati dal Ministero degli esteri, in modo da poter prendere decisioni che tenessero conto del loro reale apporto a quelle che sono le funzioni dell'amministrazione degli esteri. Quello orientamento, a quanto mi risulta, non è stato cambiato. Conseguentemente, se il relatore dovesse insistere nel chiedere un pronunciamento della Commissione sul provvedimento in esame, io, per ragioni di coerenza, dovrei preannunciare il mio voto contrario. Se dovessimo approvare questo disegno di legge, infatti, non daremmo la stura a tutte le altre richieste simili a quella in esso contenuta? E ciò non annullerebbe il discorso dell'esame comparativo?

La coerenza ad una decisione assunta all'unanimità, giustifica, dunque, la mia posizione nei confronti di questo provvedimento.

AJELLO. Su questo provvedimento che, a quanto mi è dato constatare, raccoglie dissensi sia da parte dell'opposizione, sia da parte della maggioranza, credo siano individuabili due distinte questioni: una di metodo e l'altra di merito. Sulla prima, il mio parere è diverso da quelli fin qui sentiti, nel senso, cioè, che pur essendo d'accordo sul fatto di dover procedere ad una regolamentazione organica dell'intera materia, non si è considerato che il provvedimento non stabilisce un aumento, ma la proroga di un aumento già esistente, deciso nel 1978 e valido fino al 1979. Allora, se riducessimo il contributo ad un anno soltanto — e questa è una mia proposta di mediazione —, ritengo che potremmo rimuovere le obiezioni sin qui avanzate e trovare una intesa, fermo restando che nel momento in cui discuteremo, complessivamente, i contributi a favore dei vari organismi, entreranno, allora, nella questione di merito.

Per quello che riguarda la situazione attuale, ritengo che, se si attuasse una riduzione ad un solo anno della validità del provvedimento, anche i colleghi che si sono dichiarati ad esso contrari potrebbero approvarlo. Se, invece, il disegno di legge in discussione dovesse rimanere invariato, preannuncio fin d'ora che mi asterò dalla votazione di esso.

MALFATTI. Vorrei innanzitutto precisare che non entrerò nelle questioni procedurali sollevate dai colleghi che sono intervenuti prima di me, anche se a tali colleghi debbo ricordare che il provvedimento in esame non è altro che una proroga di una legge già varata dal Parlamento.

Dato per scontato che tutto, a questo mondo, è perfezionabile e che non sempre è facile distinguere cosa sia essenziale e cosa marginale, vorrei sottolineare che non v'è dubbio che il Movimento europeo, per il fatto di essere uno dei più importanti movimenti d'opinione che agiscono nell'ambito comunitario, per la storia che ha alle spalle e per le adesioni che ha suscitato è certamente un'organizzazione di notevole importanza. Basti pensare all'autorevolezza dei presidenti che via via lo hanno guidato.

Inoltre, come i colleghi sanno, il Movimento europeo fruisce del contributo della Commissione comunitaria ed è articolato in sezioni nazionali, nei confronti delle quali svolge un'azione di coordinamento e di sostegno, oltre a costituire un punto di riferimento anche per altri movimenti, quali il Movimento federalista europeo ed il Consiglio dei comuni di Europa.

Pertanto, porre di fatto in liquidazione tale organismo mi parrebbe un grave errore, anche in considerazione delle ripercussioni esterne che un fatto del genere avrebbe: sarebbe, infatti, abbastanza singolare — anche se non è certo questa l'intenzione del Parlamento italiano — che il Movimento europeo mantenesse le proprie sezioni in tutti i paesi ad eccezione dell'Italia.

LOMBARDI. Sarebbe bene accertare la reale consistenza del Movimento europeo negli altri paesi, perché, ad esempio, mi risulta che in Francia non esiste e non ne conosco la situazione in Germania.

MALFATTI. Desidero limitarmi solo ai fatti e questi dicono che noi stiamo discutendo di un organismo che certamente ha una sua importanza nella storia della costruzione dell'Europa.

LOMBARDI. Mi scusi se la interrompo, ma anche quest'ultimo concetto da lei espresso è contestabile, perché è stato il Movimento federalista a svolgere una reale azione di promozione nei confronti della costruzione europea. La promozione dell'idea europea — lo lasci dire ad un vecchio europeista — non ha giocato un ruolo determinante nella fondazione del Movimento europeo, anche se di questo fanno parte persone che io stimo profondamente. Ho l'impressione, però, che si tratti di un organismo sopravvissuto a se stesso.

MALFATTI. Concludo limitandomi a sottolineare nuovamente la situazione anomala che si verrebbe a creare nel momento in cui dovesse essere soppressa la sola sezione italiana del Movimento europeo.

AJELLO. Sarebbe opportuno che di problemi di tal genere parlassimo in sede di provvedimento generale in materia e che, per il momento, ci limitassimo a concedere il contributo per un solo anno.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

GALLI LUIGI MICHELE, *Relatore*. Mi dichiaro innanzitutto concorde con le osservazioni testè svolte dai colleghi Malfatti ed Ajello, in particolare per ciò che concerne il fatto che dell'argomento nelle sue linee generali sarà bene discutere nel mo-

mento in cui il Governo, in base alla risoluzione approvata da questa Commissione, entro il 30 giugno dell'anno in corso presenterà un disegno di legge riguardante, appunto, la disciplina globale della materia di cui trattiamo a partire dal 1982.

Non vedo, però, in che modo il disegno di legge oggi in discussione contrasti con quella risoluzione; probabilmente nella mia relazione introduttiva sono stato troppo sintetico, ma ho creduto fosse sufficientemente chiaro che non si tratta di un aumento da 50 a 350 milioni del contributo, ma, invece, di mantenere tale contributo allo stesso livello, secondo quanto è già avvenuto negli anni 1978 e 1979 in base alla legge n. 308 del 3 giugno 1978. Tale legge, come ho già avuto modo di sottolineare, riguardava i primi due anni di applicazione e lasciava, in qualche modo, scoperti gli anni 1980 e 1981, atteso che dal 1982 sarebbe decorsa la nuova normativa generale in materia. Ciò è tanto vero, che io ho proposto di mantenere il contributo, già erogato nel 1978 e nel 1979, per il 1980 ed il 1981, senza con questo pregiudicare ciò che unanimemente abbiamo stabilito. Se accettassimo la proposta Ajello di dare il contributo soltanto per il 1980 resterebbe aperto il problema per il 1981, anno di collegamento tra la vecchia e la nuova disciplina. Da questo trae motivo la mia proposta di approvare questo disegno di legge prevedendo il contributo per il biennio 1980-1981 ed escludendo, quindi, il 1982, anno che rientrerà nella disciplina generale; in definitiva, continueremo ad erogare per il 1980-'81 lo stesso contributo previsto per il 1978-'79 senza prevedere alcun aumento e coprendo, tuttavia, il periodo di due anni che intercorre tra la vecchia disciplina e la nuova.

In questo senso rinnovo il mio invito alla approvazione del provvedimento in discussione.

GUNNELLA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo concorda con le considerazioni svolte dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

Il contributo annuo dello Stato di lire 50 milioni, autorizzato con legge 22 maggio 1970, n. 374, a favore del Consiglio italiano del Movimento europeo è elevato a lire 350 milioni per il triennio 1980-1982.

L'onorevole Ajello ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire le parole: « il triennio 1980-1982 », *con le parole:* « l'anno 1980 ».

A fronte di una posizione che potremo chiamare massimalista, secondo la quale, ferma restando l'opportunità di approfondire la situazione legislativa degli altri paesi che fanno parte del Movimento europeo, è bene evitare l'approvazione di qualsiasi provvedimento-stralcio inerente a situazioni singole in attesa del varo della regolamentazione di carattere generale del 1982, abbiamo la proposta dell'onorevole Ajello, secondo la quale si potrebbe concedere il contributo soltanto per una annualità, in modo da consentire all'ente interessato di far fronte agli impegni di spesa già assunti; ciò in considerazione del fatto che, pur non essendoci nella legislazione italiana il diritto alla proroga, quegli enti che usufruiscono di un contributo normalmente ritengono che soltanto a causa di ritardi burocratici e procedurali questo non venga loro ad un certo momento corrisposto e non per la volontà del legislatore di porre fine al contributo stesso.

GALLI LUIGI MICHELE, *Relatore*. Ma se ci limitiamo ad un anno, si tratterà del 1980 e non del 1981, anno in corso, che rimarrebbe scoperto.

PRESIDENTE. La proposta dell'onorevole Ajello è comunque una proposta conciliativa perché consente un certo sollievo all'ente che può già avere assunto degli impegni in attesa della normativa di carattere generale.

LOMBARDI. Una limitazione del contributo praticamente costringe l'ente in questione ad assumere minori impegni di spesa. Personalmente sono favorevole all'emendamento proposto dall'onorevole Ajello.

BOTTARELLI. Noi ci asterremo dalla votazione sull'emendamento Ajello, mantenendo ferme le osservazioni precedentemente svolte in ordine alla procedura che stiamo seguendo in quanto non vorremo trovarci, nel giro di pochi mesi, ad affrontare disegni di legge di questo genere.

La nostra astensione, tuttavia, non preclude la possibilità — ed anzi di questa esigenza ci faremo carico — di esaminare nel merito l'attività di questo istituto, come è stata svolta nel corso di questi anni nel momento in cui affronteremo in un quadro comparativo il problema del giudizio da dare sui singoli istituti.

GIULIANO. Mi dichiaro favorevole all'emendamento Ajello.

GALLI LUIGI MICHELE, *Relatore*. Se sarà approvato l'emendamento Ajello, o si prospetterà per noi l'eventualità di far partire, per il caso specifico, la disciplina generale dal 1981 invece che dal 1982, cosa che mi sembra inopportuna, perché credo si debba trattare di una disciplina del tutto nuova, oppure, nel caso non venisse presentato un disegno di legge tendente a riproporre il contributo a favore del Consiglio italiano del Movimento europeo per il solo 1981, tale istituto si troverà a disporre solo per quest'anno di un contributo non più di 350 milioni, bensì di soli 50. D'altra parte, poiché bisogna sempre tenere presenti non solo le questioni di principio ma anche le situazioni di fatto, accetto la proposta formulata dall'onorevole Ajello, e ritiro la mia proposta di prevedere il contributo per il biennio 1980-81.

Ovviamente, accogliendo l'emendamento dell'onorevole Ajello, non ha più ragione di essere quanto da me detto nella relazione a proposito del parere espresso dalla Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Ajello.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1 nel suo complesso e con la modifica testè apporata.

(È approvato).

Poiché ai successivi articoli 2 e 3 non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 2.

A modifica e integrazione di quanto disposto dall'articolo 2 della legge 22 maggio 1970, n. 374, la relazione ivi prevista, da presentarsi al Ministero degli affari esteri entro il mese di febbraio di ogni anno, deve essere corredata dal bilancio consuntivo e da una relazione illustrativa sulla attività svolta, relativi all'anno finanziario immediatamente precedente. Il Ministro degli affari esteri, entro trenta giorni, provvede a trasmettere al Parlamento tali documenti con il proprio motivato giudizio sulla gestione del Consiglio italiano del Movimento europeo.

Il versamento del contributo di cui all'articolo precedente, afferente all'esercizio finanziario successivo a quello cui si riferiscono i documenti anzidetti, verrà effettuato dopo la trasmissione al Parlamento dei documenti stessi

(È approvato).

ART. 3.

All'onere di lire 300 milioni derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1980 si provvede mediante riduzione del capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà immediatamente votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Aumento del contributo annuo dello Stato a favore del Consiglio italiano del Movimento europeo » (1877):

Presenti	26
Votanti	19
Astenuti	7
Maggioranza	10
Voti favorevoli	19
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Ajello, Altissimo, Andreotti, Bonalumi, Ciccardini, De Carolis, De Martino, Fioret, Galli Luigi Michele, Giuliano, Lattanzio, Lombardi, Malfatti, Micheli, Potì, Salvi, Sedati, Signorile, Tombesi.

Si sono astenuti:

Bottarelli, Cecchi, Chiovini, Giadresco, Rubbi Antonio, Spataro, Trombadori.

La seduta termina alle 12.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO